

«Figlia mia sta tranquilla che lo scapolare è supplito dalla Medaglia, con le stesse promesse e favori: c'è solo da diffonderla sempre più. Ora mi sta a cuore la festa del Volto Santo del mio Divin Figlio. Dillo al Papa che tanto mi preme». Mi benedisse e mi lasciò in cuore il Paradiso.»

LA FESTA DEL SANTO VOLTO DI GESÙ

Il 21 novembre 1938, durante l'adorazione notturna, Gesù si mostrò grondante di sangue alla Beata Pierina e le spiegò: «Vedi come soffro? Eppure da pochissimi sono compreso. Quante ingratitudini anche da parte di quelli che dicono di amarmi! Ho dato il mio Cuore come oggetto sensibile del mio grande amore per gli uomini, e dò il mio volto come oggetto sensibile del mio dolore per i peccati degli uomini e voglio che sia onorato con una festa particolare nel martedì di Quinquagesima (il martedì precedente il mercoledì delle ceneri), festa preceduta da una novena in cui tutti i fedeli riparino con me, unendosi alla partecipazione del mio dolore».

PREGHIERA E NOVENA AL VOLTO SANTO

Da recitare nei nove giorni prima del martedì che precede il mercoledì delle ceneri.

O Gesù, che nella Tua crudele Passione divenisti "l'obbrobrio degli uomini e l'uomo dei dolori", io venero il Tuo Volto Divino, sul quale splendevano la bellezza e la dolcezza della divinità e che è divenuto per me come il volto di un lebbroso... Ma io riconosco sotto quei tratti sfigurati il Tuo infinito amore, e mi consumo dal desiderio di amarTi e di farTi amare da tutti gli uomini. Le lacrime che sgorgano con tanta abbondanza dagli occhi Tuoi sono come perle preziose che mi è caro raccogliere per riscattare con il loro infinito valore le anime dei poveri peccatori. O Gesù, il tuo Volto adorabile rapisce il mio cuore. Ti supplico di imprimere in me la Tua somiglianza divina e di infiammarmi del Tuo amore affinché possa giungere a contemplare il Tuo Volto glorioso. Nella mia presente necessità accetta l'ardente desiderio del mio cuore accordandomi la grazia che Ti chiedo. Così sia.



Santo Volto, riprodotto dalla Sindone di Torino
dal Fotografo Pontificio Cav. G. Bruner

La devozione al Volto Santo di Gesù

LA BEATA MARIA PIERINA DE MICHELI

Nata a Milano l'11 settembre 1890 e morta il 26 luglio 1945 a Centonara d'Artò (Novara) Giuseppina De Micheli indossò l'abito delle Figlie dell'Immacolata Concezione di Buenos Aires il 16 maggio 1914 prendendo il nome di Sr. Maria Pierina.

Favorita fin dalla prima giovinezza da fenomeni mistici, visse la propria vita religiosa nel silenzio e nell'umiltà più profonda, martire d'amore per riparare le offese recate al Signore Gesù.

Fu prescelta da Nostro Signore per diffondere la devozione al Santo Volto. Egli le rivelò, in molteplici apparizioni lungo il corso della vita, il significato di tale devozione e l'invitò a diffonderla.

LA DEVOZIONE AL SANTO VOLTO

In una lettera indirizzata a Pio XII, la Beata Pierina scrisse: "Nel 1936, Gesù incominciò a mostrarmi il desiderio che il suo Volto fosse più onorato. Nell'adorazione notturna del 1° Venerdì di Quaresima, dopo avermi partecipato i dolori della sua agonia nel Getsemani, con il volto velato da profonda tristezza, mi disse: «Voglio che il mio Volto che riflette le intime pene del mio animo, il dolore e l'amore del mio Cuore, sia più onorato. Chi mi contempla, mi consola». Nel seguente Martedì di Passione, Gesù le tornò a dire: «Ogni volta che si contempla il mio Volto, lo verserò il mio amore nei cuori e per mezzo del mio Santo Volto, si otterrà la salvezza di tante anime».

Il 1° martedì del 1937 "dopo di avermi istruita nella divozione del suo S. Volto - ella scrive - mi disse: «Potrebbe essere che alcune anime temano che la devozione e il culto del mio S. Volto diminuiscano quella al mio Cuore. Di' loro che, al contrario, sarà completata ed aumentata. Contemplando il mio Volto, le anime parteciperanno alle mie pene, sentiranno il bisogno di amare e di riparare. Non è forse questa la vera devozione al mio Cuore?»".

LA MEDAGLIA DEL VOLTO SANTO DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

Nella notte del 31 maggio 1938, mentre si trovava in preghiera nella cappella del suo Istituto a Milano, in via Elba 18, si presentò sulla predella dell'altare, in un fascio di luce, una bella signora: teneva in mano uno scapolare, formato da due flanelline bianche unite da cordoni. Una flanellina portava l'immagine del Volto Santo, con scritto

intorno: «Illumina, Domine, Vultum Tuum super nos» (Fa' risplendere, Signore, il tuo volto su di noi), l'altra, un'Ostia raggiante, con scritto intorno: «Mane nobiscum, Domine» (Resta con noi, Signore).

La Madonna le disse: «Ascoltami bene e riferisci tutto esattamente al Padre confessore: questo scapolare è un'arma di difesa, uno scudo di forza, un pegno di amore e di misericordia che Gesù vuol dare al mondo, in questi tempi di sensualità e di odio contro Dio e contro la Chiesa. Si tendono reti diaboliche per strappare la fede dai cuori. Il male dilaga. I veri apostoli sono pochi, è necessario un rimedio divino e questo rimedio è il Santo Volto di Gesù! Tutti quelli che indosseranno uno scapolare come questo e faranno, potendo, una visita ogni martedì al SS. Sacramento per riparare agli oltraggi che ricevette il Santo Volto del mio Figlio Gesù durante la sua Passione e che riceve ogni giorno nel Sacramento Eucaristico, verranno fortificati nella fede, pronti a difenderla ed a superare tutte le difficoltà interne ed esterne; di più faranno una morte serena, sotto lo sguardo amabile del mio Divin Figlio»

Scrive M. Pierina: "... si incominciò a diffondere sempre più la devozione, in modo particolare nel Martedì secondo il desiderio di Nostro Signore. Si sentì allora il bisogno di far coniare una medaglia, copia dello scapolare presentato dalla Madonna". Ottenuto il permesso dal suo Direttore Spirituale, chiese al fotografo Giovanni Bruner di Trento di poter utilizzare l'immagine del Santo Volto da lui riprodotta dalla Sindone di Torino (Madre Pierina confidò ad una Suora: "ho preferito questa immagine ad altre perché è la più somigliante a Gesù"). Fece quindi disegnare la medaglia e chiese l'approvazione alla Curia di Milano. Era allora Arcivescovo di Milano il Beato Card. Ildefonso Schuster, monaco benedettino e devotissimo del S. Volto di Gesù, che nell'agosto 1940 concesse l'approvazione.

Madre Pierina fece subito coniare, più volte, le medaglie, trovando sempre per dono della Provvidenza chi pagasse le spese.

Turbata dal dubbio perché, obbedendo al confessore, aveva diffuso una medaglia e non lo scapolare, il 7 febbraio 1943 Madre Pierina si rivolse in preghiera alla Madonna: "le dissi: «Vedi, io sono sempre in pena, perché tu mi hai mostrato uno scapolare e le tue promesse sono per chi indossa lo scapolare, non la medaglia» ed Essa mi rispose: